



MEGLIO UN VASO M

Fondi oro trecenteschi e tagli di Lucio Fontana. Sculture cinesi e trumeau del '700. To

Rncastonata in quel gioiello d'architettura rinascimentale che è Palazzo Venezia a Roma, la Biennale internazionale d'antiquariato (www.biennale-antiquariato.roma.it), per la sua settima edizione prevista dal 1° al 10 ottobre prossimi, annuncia novità, un denso programma di eventi, new entries dall'Italia e dall'estero che innalzano il numero totale della crème de la crème degli espositori a 70, oltre a un ampliamento nel percorso degli spazi espositivi. Saranno aggiunte alla mostra vaste sale al piano terra per ospitare nuove opere e un'ala quattrocentesca, appena restaurata.

Una biblioteca-salotto è invece lo scenario prescelto per il colto programma di incontri, presentazioni di libri e tavole rotonde, mentre per godersi il panorama romano, discettare d'arte o concludere trattative, vale una sosta la bellissima terrazza con caffetteria.

La manifestazione, che già nell'edizio-

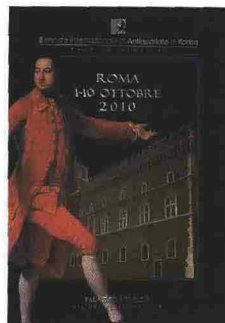
ne nel 2008 aveva registrato un incremento di visitatori del 35% rispetto a due anni prima e un'affluenza di collezionisti e di mercanti d'arte pari all'80% del pubblico, acquista sempre più prestigio e importanza. La Biennale della capitale si è consolidata nel tempo e catalizza l'attenzione di quella prestigiosa clientela internazionale che frequenta il Tefaf di Maastricht o la Biennale des Antiquaires di Parigi, grazie anche alla sinergia e alla supervisione della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma, alla stretta collaborazione di antiquari italiani e stranieri, agli espositori di altissimo livello e all'Alto patronato del presidente della Repubblica, ottenuto per l'edizione 2010.

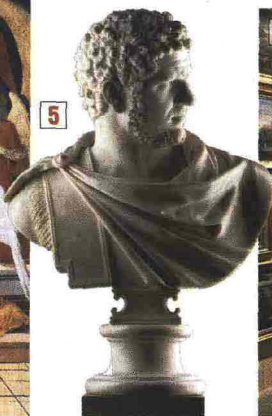
«La particolarità di que-

sta kermesse è prima di tutto la bellissima collocazione nelle sedi museali di Palazzo Venezia e questo determina il carattere e l'atmosfera più solenne», osserva Cesare Lampronti, romano, 68 anni, presidente dell'Associazione Biennale internazionale di antiquariato di Roma. Lampronti, esperto di arte antica e fine conoscitore e specialista nella pittura del XVII e XVIII secolo, rappresenta la terza generazione di una fami-

glia di antiquari, fondata nel 1914 dal nonno. Oggi la galleria opera nelle due sedi italiane, una a Roma in via del Babuino e una nel centro di Milano.

All'interno della cornice fastosa e antica di quella che fu la sede dell'ambasciata della Serenissima alla corte dei Papi, i 70 espositori della Biennale rap-



ANIMA E CORPO **Collezionismo**


ING O UN CANOVA?

roma, in ottobre a Roma, la Biennale internazionale d'antiquariato

di MARIATERESA CERRETELLI

presentano la grande tradizione antiquaria romana, gli specialisti più accreditati, sparsi nelle varie città italiane e 18 presenze dai paesi europei e dagli Stati Uniti. Un appuntamento irrinunciabile per intenditori e amanti del bello e l'occasione di entrare in un percorso di Wunderkammer che tocca ogni secolo, dai fondi oro del Trecento ai tagli di Lucio Fontana. «Il nostro intento è contribuire alla storia dell'arte selezionando opere con un significato e un pregio attestati e non solo straordinari oggetti d'arredamento», spiega Lampronti. E la Camera delle Meraviglie di Palazzo Venezia offre una vetrina autentica di rarità e pezzi storici che hanno passato l'esame severo e scientifico di un vetting sempre più rigoroso, che non concede sconti a nessuno. Scorrono le raffinate sculture cinesi delle dinastie Han e Ming, busti e sarcofagi di epoca romana, statue firmate come uno straordinario Amo-



Sopra, Palazzo Venezia, sede della Biennale internazionale di antiquariato a Roma. **1.** Roma, Il Colosseo e l'Arco di Costantino, olio su tela di Bernardo Bellotto. Cesare Lampronti. **2.** Amorrino, gesso di Antonio Canova. Carlo Orsi Antichità. **3.** Cavallo, terracotta cinese dipinta, dinastia Han. Ajassa. **4.** Incoronazione della Vergine con il Padre Eterno e sei Angeli, tempera su tavola di Pietro Alemanno. Altomani & Sons. **5.** Busto di Caracalla. Tomasso Brothers. **6.** Una sala dell'esposizione capitolina.

rino di Antonio Canova o un *San Francesco d'Assisi* dello scultore milanese Adolfo Wildt. Si ammirano mobili e oggetti di fattura squisita, poltrone, cassettoni, specchiere e un superbo trumeau del XVIII secolo in palissandro, impreziosito da guarnizioni e figure allegoriche in bronzo dorato. E poi la pittura dei maestri del Trecento, di Bernardino Luini, Canaletto e Bellotto, fino a Boldini, Balla o Fontana.

Tra gli eventi programmati per i giorni della Biennale, è messa in primo piano anche la presentazione di libri. Tra questi, *Il Profumo del Mondo Antico* del grecista Giuseppe Squillace, edito da Olschky con la prima traduzione italiana di *Sugli Odori* di Teofrasto, o il volume *I Caravaggeschi. Percorsi e protagonisti*, edito da Skira e scritto da Alessandro Zuccari, docente di storia dell'arte e profondo studioso di tutto il periodo del Caravaggio, genio della luce.